

Un sedicente frate eremita e quel contratto di locazione sospetto: sequestro preventivo di immobili a Noto

E' stato disposto il sequestro preventivo di alcuni immobili nei pressi di Contrada di San Corrado di Fuori, a Noto. Erano nella materiale disponibilità di un uomo conosciuto alle forze di polizia e già indagato per i reati di truffa, falsità materiale commessa dal privato e abusivismo edilizio.

L'attività d'indagine, condotta dagli investigatori del Commissariato di Noto, ha consentito di acquisire, nell'agosto 2017, elementi di responsabilità a carico di un sedicente eremita circa una possibile attività truffaldina condotta ai danni di un malcapitato. Approfittando dello stato di vulnerabilità della vittima, conseguenza di un grave incidente, il sedicente eremita – con abilità persuasiva – lo induceva in errore, facendogli stipulare un contratto di comodato d'uso a titolo gratuito di un immobile a suo vantaggio. Una casa di circa 70 mq, composto da tre vani, un bagno e un cortiletto interno, adibito a deposito arredi a supporto di altro immobile dove la vittima svolgeva attività commerciale, ubicato a in Contrada San Corrado Fuori le Mura. La vittima si decideva a concedere gratuitamente l'immobile in quanto l'individuo si era presentato come un frate e la destinazione d'uso ipotizzata doveva riguardare la realizzazione di alloggi per religiosi.

Il sedicente frate, in cambio, si dichiarava pronto ad incrementare il turismo in quella zona a vantaggio dell'attività commerciale della vittima. Pensando di fare un'opera di bene in favore di un religioso, la vittima cedeva l'immobile. Le successive indagini hanno permesso ai poliziotti di acquisire il contratto di comodato in questione,

sul quale era stata apposta la firma dello pseudo frate, della vittima, nonché di un ignaro religioso superiore che, venuto a conoscenza dei fatti, prendeva le distanze dall'atto redatto e dalla firma chiarendo bene che da tempo si era allontanato dall'indagato e che non aveva firmato alcun tipo di contratto, né delegato alcuno in tal senso.

Un sopralluogo nell'abitazione dove lo pseudo frate risiedeva ha consentito di riscontrare l'anomala esecuzione di lavori di ristrutturazione in atto, con abbattimento di pareti, in assenza di autorizzazione prevista per immobili sottoposti a vincolo idrogeologico e paesaggistico.

Il sedicente frate, dalle cangianti identità, che riusciva a farsi accogliere in diocesi dal vescovo di Noto, vanta numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio anche mediante frode commessi in altre regioni d'Italia. Si professa appartenente alla Comunità religiosa missionari eremiti urbani oblato di San Corrado, una comunità non contemplata in alcun atto della diocesi. Sussistendo, pertanto, il fumus dei delitti di truffa, falsità materiale, abusivismo edilizio, stante il rischio di consolidamento del danno cagionato, il profitto del delitto di truffa, e ritenendo sussistente il pericolo che la libera disponibilità delle opere in sequestro da parte dell'indagato potesse agevolare la commissione di nuovi reati della stesse specie di quelli per cui si procede o aggravare le conseguenze del reato col completamento delle opere abusive, il Gip il Tribunale di Siracusa ha disposto il sequestro preventivo degli immobili.

Avola. Trasportato in

ambulanza in ospedale aggredisce soccorritori, medici e guardie giurate: arrestato

I Carabinieri di Noto hanno tratto in arresto, in flagranza dei reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, minacce ed interruzione di pubblico servizio, il 38enne Massimiliano Di Noto.

Trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'Ospedale Di Maria di Avola, sarebbe andato in escandescenze scagliandosi contro il personale sanitario del 118, contro i medici e le guardie giurate dell'ospedale. Nell'occasione si sarebbe anche provocato delle lesioni, con intenti autolesionistici.

I carabinieri, giunti sul posto, immobilizzato l'uomo ancora sanguinante e visibilmente agitato, hanno proceduto all'arresto. Di Noto è stato trattenuto nel nosocomio, in regime di ricovero ospedaliero, per provvedere all'assistenza sanitaria necessaria in attesa della celebrazione del rito direttissimo che era previsto questa mattina.

Lascia la cagnetta ammalata davanti la porta di un veterinario: denunciata per

abbandono

Ha abbandonato una cagnolina ammalata, di razza york shire, davanti allo studio di un veterinario per poi allontanarsi. Ma gli agenti di polizia sono risaliti alla sua identità, denunciando per abbandono di animale una 49enne di Carlentini. La cagnetta è stata accompagnata in un'idonea struttura ed affidata alle cure di volontari.

Incendio di Villa Carrubba, pena definitiva per un pluripregiudicato sortinese

Pena definitiva per Innocenzio Pandolfo, accompagnato dai carabinieri nel carcere di Brucoli. Dovrà scontare una condanna a 6 anni e 8 mesi per estorsione aggravata dal metodo mafioso.

I fatti risalgono al 2013, quando un incendio doloso danneggiò gravemente la struttura turistico-ricettiva "Villa Carrubba", poco fuori Melilli. Pochi giorni dopo il rogo, vennero arrestati i fratelli Pandolfo, Cesare ed Innocenzio, ritenuti responsabili del reato di estorsione in concorso aggravata dal metodo mafioso. Gli accertamenti svelarono che tramite le intimidazioni anche di Innocenzio Pandolfo, conosciuto dalla comunità sortinese per essere legato ad esponenti di spicco della criminalità organizzata, il locale venne "costretto" già dall'estate precedente ad assumere come buttafuori il fratello Cesare retribuito, indipendentemente dalla presenza o meno. Ma poco prima del carnevale del 2013, al buttafuori venne espressamente comunicato che Villa Carrubba si sarebbe rivolta

ad una ditta autorizzata e specifica del settore.

A distanza di cinque anni dall'episodio, i Carabinieri della Stazione di Augusta hanno dato esecuzione al mandato di carcerazione per Innocenzio Pandolfo.

Migranti: la nave americana Trenton al largo di Augusta, "ha bisogno di attraccare". Giallo su 12 salme

La nave militare Trenton della Sesta Flotta Usa con 41 migranti a bordo è al largo di Augusta e ha urgente bisogno di attraccare. Gli stranieri soccorsi in mare e trasbordati "hanno bisogno di assistenza immediata", scrive in un tweet il portavoce dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim). Non si hanno notizie certe sulla sorte di 12 migranti morti in mare, che secondo alcune fonti sarebbero stati prima soccorsi e poi gettati in mare per mancanza di celle frigorifere sulla nave americana.

La nave della ong Sea Watch 3 ha atteso per ore le istruzioni del Centro di coordinamento dei soccorsi di Roma per effettuare il trasbordo dei 41 migranti recuperati dalla Trenton. "Non abbiamo mai saputo se i corpi dei 12 migranti morti nel naufragio al largo della Libia fossero stati recuperati o meno dalla nave della Marina Usa", affermano da Sea Watch sottolineando che l'unica informazione che l'equipaggio della ong ha avuto dagli americani in merito è quella delle 11.43 di martedì 12 giugno, quando "dopo aver contattato la guardia costiera italiana e libica" hanno chiesto alla nave della ong "la disponibilità a prestare

assistenza attraverso il trasbordo di 41 persone di cui 4 donne e una incinta”, mentre “i 12 morti erano in corso di recupero dallo stesso equipaggio americano”.

Dal canto suo, il comando della 6/a flotta Usa, in una nota, si limita ad affermare che nave Trenton ha recuperato “40 persone in difficoltà” che sono state “immediatamente portate a bordo e rifornite di cibo, acqua, vestiti e cure mediche”, ma non si fa alcun riferimento nel comunicato alle vittime del naufragio. Gli Usa, prosegue la nota, sono in contatto con i loro “partner internazionali” per decidere dove dovranno essere sbarcati i sopravvissuti.

foto: una fase dei soccorsi prestati dagli americani

Lavoro nero, i Carabinieri sospendono quattro attività. Sanzioni per oltre 70mila euro

Controlli in 8 aziende tra Melilli, Priolo Gargallo, Augusta, Carlentini e Pachino. Non si arresta l'attività di contrasto al lavoro nero condotta dai carabinieri del Nil. Sono stati controllati 82 lavoratori, di cui 16 sono risultati occupati in nero. A seguito di alcune irregolarità riscontrate sull'orario di lavoro e sulla tutela del diritto alle ferie retribuite ed ai riposi settimanali, sono tuttora in corso ulteriori verifiche.

Per quattro aziende è scattata la misura della sospensione dell'attività perchè è stato trovato lavoro nero oltre la soglia del 20% dei lavoratori complessivamente impiegati. Si

tratta di un supermercato, di due imprese edili ed una impresa agricola.

Inoltre è stata disposta l'immediata rimozione di un impianto di videosorveglianza privo di autorizzazione che consentiva il controllo dei dipendenti anche tramite dispositivi cellulari da parte del datore di lavoro. Nei confronti del titolare è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa.

Nei confronti di altri due datori di lavoro, inoltre, è scattata la denuncia in stato di libertà per violazioni in materia di sicurezza sul lavoro per non avere allestito i ponteggi in modo sicuro per i dipendenti, così esponendoli a pericolo di caduta dall'alto. In tutti i casi sono stati adottati i provvedimenti interdittivi, finalizzati al ripristino del corretto utilizzo dei ponteggi a garanzia dell'incolumità dei lavoratori.

Infine, per un altro datore di lavoro sorpreso a proseguire l'attività commerciale, è scattata la denuncia per non avere ottemperato al provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale adottato in precedenza dall'Ispettorato per lavoro nero.

Le sanzioni amministrative irrogate ammontano a quasi 60 mila euro e le ammende contestate ammontano a quasi 17 mila euro.

foto archivio

L'omicidio di Lairetta, il reo confessò Paolo Cugno sano

di mente per il consulente della Procura

Paolo Cugno capace di intendere e di volere. Per il consulente del Tribunale di Siracusa, quindi, il 27enne operaio di Canicattini sarebbe stato perfettamente in grado di comprendere la gravità e le conseguenze delle sue azioni. Questo spiega, in sintesi, la perizia depositata nel procedimento per l'omicidio di Laura Petrolito, la sua compagna 20enne, avvenuto nel marzo scorso. Il corpo senza vita della ragazza era poi stato gettato in un pozzo, nel tentativo di occultarlo. Alcune ore dopo la confessione di Paolo Cugno e l'arresto. La difesa aveva subito puntato sull'infermità mentale, presentando anche diversi certificati e perizie che indicavano una presunta schizofrenia paranoide.

Titta Rizza, l'avvocato difensore, annuncia battaglia sulle conclusioni del perito del Tribunale e anticipa la richiesta di una perizia collegiale.

Emergenza incendi: due elicotteri della Forestale e Vigili del Fuoco in contrada Mostringiano, brucia la provincia

Non è ancora arrivato il gran caldo ma sul fronte incendi è già emergenza. Giornata campale quella odierna, con i vigili del fuoco chiamati agli straordinari. In contrada

Mostringiano, a Priolo, una squadra di pompieri lotta da ore contro un incendio sui Climiti che ha richiesto anche l'intervento di due elicotteri della Forestale.

Sempre nel pomeriggio, roghi a Villasmundo, Carancino e sulla Solarino-Palazzolo dove in mattina un vasto incendio ha divorato alberi e sterpaglie vicino a diverse abitazioni ed un agriturismo. Sono scattate le evacuazioni, con due squadre di vigili del fuoco sul posto supportate dalla protezione civile. Su tutti il sospetto dell'origine dolosa.

Veliero con migranti intercettato al largo di Marzamemi, fermati tre presunti scafisti

Un barca a vela impegnata nel trasporto di migranti ne è stata intercettata intorno alle ore 3:00 al largo di Marzamemi dal guardacoste G.128 Stanisci di Pozzallo in coordinamento con la Sezione Operativa Navale di Siracusa e i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa che, a seguito di uno sbarco precedentemente avvenuto, aveva attivato il dispositivo aeronavale.

Il veliero è stato intercettato ed i finanzieri, vista la linea di galleggiamento particolarmente bassa per il carico, hanno deciso di effettuare un controllo approfondito. Ma all'alt l'imbarcazione non si è fermata. Dopo un breve inseguimento, i militari sono riusciti a salire a bordo e hanno accertato la presenza di 58 migranti, tra cui 12 bambini e 13 donne. Sono stati fermati dal Gruppo Interforze della Procura di Siracusa i 3 presunti scafisti: un lituano, un

azerbaigiano e una donna afgana.

Il veliero monoalbero, della lunghezza di circa 12 metri, battente bandiera tedesca, è stato scortato in porto ad Augusta, dove sono state attivate le procedure di prima accoglienza.

Siracusa. Una donna denuncia: "un uomo di colore ha tentato di aggredirmi al Parco Robinson"

"Aiuto, sono stata aggredita con un bastone". A chiamare agitata i carabinieri è stata una donna che ha raccontato di essere stata avvicinata da un uomo di colore mentre passeggiava con un'amica ed il cane all'interno del parco Robinson di Bosco Minniti.

Alla reazione delle due donne, il malintenzionato avrebbe desistito e si sarebbe allontanato per le vie circostanti. Indagini per risalire all'identità del responsabile.